

## «AMICI DI PADRE MAURIZIO»

*I quindici anni di vita della nostra Associazione*

Il 5 Ottobre 2005 veniva costituita a Firenze l'Associazione «Amici di padre Maurizio Manfredi» allo scopo di conservare e valorizzare la straordinaria esperienza umana e religiosa di questo autentico uomo di Dio.

È quello che, con i nostri limiti, abbiamo cercato di fare in questi 15 anni, in particolare nelle **DUE FORME DI CARITÀ** oggetto della costante attenzione del padre: la carità **DELLA VICINANZA CONCRETA NEL BISOGNO E NELLA SOFFERENZA** e la carità **DELLA FORMAZIONE E DELLA CULTURA** alla luce della Parola di Dio e dell'insegnamento della chiesa.

Delle varie attività realizzate abbiamo dato conto nelle pagine di questo *Notiziario* (il cui primo numero uscì nel Dicembre 2010), impreziosite ogni volta con l'aggiunta delle parole di padre Maurizio (dalle sue omelie o dal «Messaggio cristiano», il bollettino parrocchiale attraverso cui "parlava" regolarmente con il suo popolo).

Avvicinandosi il momento statutariamente previsto per lo scioglimento dell'Associazione (31 Dicembre 2020) abbiamo individuato uno strumento che possa permettere anche in futuro di sviluppare iniziative legate alla memoria del padre: il «**CENTRO DI FORMAZIONE E SPIRITUALITÀ LAICALE "PADRE MAURIZIO MANFREDI"**» costituito presso la "sua" parrocchia di san Francesco in Savonarola, che in questi primi mesi di attività ha dato vita a una serie di incontri su tematiche di attualità, che chiamano in causa la nostra responsabilità di cristiani e di cittadini.

Nell'estate scorsa abbiamo poi provveduto a chiudere il conto corrente postale intestato all'Associazione, devolvendo la giacenza residua per le opere caritative della parrocchia.

A conclusione del cammino compiuto insieme in questi anni desideriamo ringraziare tutti gli amici – ma padre Maurizio ci correggerebbe subito: «tutti i **FRATELLI**»...! – che hanno sostenuto l'Associazione con il loro contributo (di partecipazione diretta, o anche solo di affetto e di vicinanza) e ricordare i molti che non sono più con noi.

Rimaniamo uniti nella preghiera, e ogni anno – a partire, speriamo, dall'anno prossimo – diamoci idealmente appuntamento per il 4 Aprile, quella Domenica delle Palme in cui il padre ci lasciò per volerci bene e sostenerci dal cielo.



Associazione  
«Amici di padre Maurizio Manfredi»

**Notiziario** n° 19 ~ Dicembre 2020

Carissimi soci e amici di padre Maurizio, nel Marzo scorso vi scrivemmo per informarvi che l'esplosione dell'epidemia ci impediva di tenere l'annuale celebrazione liturgica in memoria di padre Maurizio nella ricorrenza della scomparsa (4 Aprile), con la speranza però di poterla recuperare in autunno. Purtroppo la terribile seconda ondata che stiamo vivendo non ci permette di mantenere questo proposito, così come non ci permette di celebrare l'Assemblea conclusiva della nostra Associazione, che a norma di statuto cessa la sua esistenza con la fine del 2020 (vedi a pag. 4).

Desideriamo però raggiungervi almeno con un ultimo numero del nostro *Notiziario*, inaugurato 10 anni fa per mantenere viva fra tutti i soci la memoria del padre e del suo insegnamento.

In questo Natale così particolare, che spazza via tante delle nostre sicurezze superficiali, cosa possiamo chiedere a quello che nel Bollettino parrocchiale si firmava con affetto «il VOSTRO parroco»?

A lui, che a partire dai difficili anni della guerra e del dopoguerra ha sempre condiviso «le gioie e le speranze, le tristezze e le angosce» della sua gente, possiamo chiedere di esercitare dal cielo la paternità con cui ci ha accompagnato nei lunghi anni del suo ministero e di ispirarci la forza e la speranza di cui abbiamo bisogno.

E, nonostante tutto,  
**Buon Natale a voi  
e alle vostre famiglie!**

PADRE MAURIZIO INSIEME AD ALBERTO GALLI,  
CHE GLI FU VICINO NEL SUO SERVIZIO DI PASTORE



*Il messaggio del mese di Dicembre presenta tre fatti d'eccezionale valore, di profonda e seria considerazione.*

*Il primo è l'“Avvento”: si parla tanto di vita liturgica, di partecipazione alla vita della Chiesa, all'ascolto della parola divina, ai Sacramenti, ma intanto il tempo passa, e ci accorgiamo di essere piuttosto statici per non dire addirittura indietro. Il Signore non lascia nessuno in difficoltà: ci prende come siamo. Per entrare, infatti, nello spirito dell'Avvento è condizione necessaria un chiaro ripensamento sui nostri limiti e una presenza d'umiltà che, senza dichiarazione di fallimento, spinge a mettere tutto nelle mani del Signore e a preparare con Lui quel rinnovamento interiore che dobbiamo poi vivere.*

*Tale atteggiamento è fondamentale per armonizzare col significato della liturgia che ci presenta Gesù, il Salvatore atteso da tutti, come “luce del mondo”, “principe della pace”, “re delle genti”. Il periodo dell'attesa, nel contesto storico, è stato lungo e movimentato, maturando pian piano il tempo indicato dalle profezie. Con l'Emmanuele – “Dio con noi” – non c'è più l'attesa, resta la gioia di disporre gli animi ad essere con Lui.*

*Il colore dei segni liturgici, che ispirano raccoglimento e mortificazione, le preghiere, che invocano penitenza e perdono, creano nel nostro animo la tipica atmosfera, che fa pregustare il significato delle feste natalizie. L'Avvento è tempo di raccoglimento. A tale scopo esorto a leggere le profezie messianiche, particolarmente Isaia, ed a ripensare alla trasformazione avuta con il Battesimo e ai conseguenti privilegi in quanto figli di Dio. Della mortificazione non possiamo fare a meno: si tratta di un aggiornamento, fra noi ed il Signore, che comporta un certo lavoro legato a rinunzie, a revisioni di tante cose, a piccolo o grossi tagli con posizioni prese, a sganciamenti da ambienti o situazioni, a correzione da abitudini contratte e così via.*

*L'accettazione di una preghiera a sfondo penitenziale è la più conforme alla nostra natura, poiché ci spinge a considerare quello che siamo, per migliorare noi stessi. La conversione che si realizza con il perdono è frutto di tale preghiera. Col pentimento, infatti, andiamo a confessarci per quello che siamo, attratti da quello che diverremo col bacio del perdono dato da Gesù.*

*Nel cuore dell'Avvento celebriamo la festa dell'Immacolato concepimento di Maria. Altro fatto importante che questo messaggio presenta e sottolinea. Il Vecchio Testamento è confortato dalla promessa fatta da Dio che “una donna schiacerà la testa al serpente”, e il nostro aggiornamento spirituale è tanto più garantito in quanto lo appoggiamo alla Madonna che Dio ha scelto come madre, e tale a noi è stata data. La festa dell'otto dicembre rafforza e motiva in profondità le caratteristiche dell'Avvento.*

*La donna preannunziata compare col privilegio dell'immunità dal peccato e con la dignità di madre di Dio, completamente dedicata al suo servizio; nell'accettazione della volontà divina trova il motivo principale della propria esistenza; nel vivere in conformità di questa, il motivo esclusivo della sua testimonianza.*

*Da qui il bisogno della preghiera mariana, la ragione della solenne novena in preparazione alla festa dell'Immacolata, il continuo richiamo della Chiesa a coltivare pratiche atte ad alimentare lo spirito della devozione alla Madre Celeste. Tra queste, la recita del S. Rosario, o parte di esso; la lettura del capitolo ottavo della Costituzione Dogmatica sulla Chiesa (Lumen gentium); la lettura di passi biblici del Vecchio Testamento che presentano le figure caratteristiche della Madonna; il testo del Vangelo con particolare riferimento a S. Luca e S. Matteo: i due evangelisti, che nei primi capitoli, ci fanno gustare insieme alle caratteristiche di Maria, la gioia del Natale.*

*È il terzo fatto che questo umile messaggio presenta perché tutti ci si muova ad adorare. Muoversi, in questo caso, presuppone preparazione, frutto di raccoglimento, di preghiera e di penitenza, comporta presenza di fede per non avere altre alternative se non quelle di incontrarsi con Gesù: “siamo venuti per adorare il nuovo Re”. Muoversi, ha di mira il rinnovo del rapporto fra noi e Gesù (“aperti poi i loro tesori, Gli offerirono in dono oro, incenso e mirra”) e vuol dire fedeltà al patto rinnovato: “sono venuto per stare con voi, rimanete nel mio amore”.*

*Miei cari, è spontaneo aprire il cuore agli auguri più sentiti nel periodo natalizio: per me, risponde ad un'esigenza irresistibile; non vorrei dire molto per non soffocare la semplicità del mio sentimento.*

*Dico che vi voglio bene, che vi sono grato come non riuscirò mai ad esprimere a parole, e che come tutti vi ho invitato a rinnovare il vostro rapporto col Signore, così io intendo rinnovare il mio con ciascuno di voi. La vita parrocchiale, già lodevolmente affiancata dal contributo di tanti fedeli, ha bisogno di allargarsi e quindi necessita della preghiera e dell'interesse di tutti; i vari movimenti, le molteplici iniziative, il completamento delle realizzazioni già in atto e quelle ulteriormente richieste da esigenze pastorali, sono fatti che indicano presenza di vita e di costante impegno.*

*Voi siete la mia fiducia, la garanzia del bene dei vostri figli. Affettuosamente vi abbraccio e vi benedico.*